

notiziario informativo della

Società Operaia di Mutuo Soccorso

Anno XXIV° - Numero 4, Autunno - Ottobre 2020

Spedizione in abbonamento postale/70% Poste Italiane Filiale di Modena Tassa riscossa **Direttore responsabile: Giovanni De Carlo**

Sala conferenze di Casa Nazareth in Strada Formigina 319

Sabato 7 novembre ore 15.30: conferenza e premiazione degli studenti meritevoli

Enzo Crotti - Presidente Soms



Ogni anno è stato organizzato il **"Pranzo Sociale"** e questo evento è considerato il più importante per la Società, in quanto il Consiglio ed il Presidente hanno modo di incontrare uniti il maggior numero di soci, anche quelli che non frequentano abitualmente la Soms. Il pranzo sociale è l'appuntamento annuale per i Soci e per le loro famiglie che, cogliendo l'occasione, riuniscono i componenti di più generazioni ed è l'occasione che gli amici hanno per ritrovarsi in allegria intorno ad una tavola.

L'evento **"Pranzo Sociale"** ha sempre permesso alla Società di premiare Soci riconoscendo i loro meriti davanti ad una grande assemblea di persone. Infatti, durante i pranzi sociali, sono stati nominati Presidenti Onorari, Soci Onorari, Soci premiati per la loro fedeltà con oltre 50 anni di iscrizione e non ultimi per importanza, gli studenti Soci o figli di Soci per il loro doppio impegno sia per comporre saggi su argomenti mutualistici/sanitari, che per il loro meritevole impegno scolastico.

Quest'anno, purtroppo, il Pranzo Sociale non verrà realizzato proprio per limitare al massimo gli assembramenti tra le persone (ora li chiamano così le occasioni durante le quali le persone si incontrano e si raccontano le loro vicende, un tempo erano incontri conviviali tra amici) e queste limitazioni tolgono all'evento la gioia, il contatto caloroso tra le persone, nel rincontrarsi.

Continua a pagina 2...

BPER:
Banca



Corso Canalchiaro 46
41121 Modena
Telefono fax: 059.222154



... Continua dalla prima pagina. Conferenza e premiazione degli studenti.

Per non rinunciare allo "stare insieme" la SOMS ha però deciso di organizzare una conferenza sul tema **"Conoscere il Covid per difenderci meglio"**, in linea con il saggio realizzato quest'anno dagli studenti:



"Il Corona Virus ha sconvolto le nostre vite e le nostre abitudini e ci fatto capire quale influenza ha l'uomo sull'ambiente naturale. Rifletti su questa esperienza e racconta come ti sei sentito, cosa hai trovato di negativo e cosa di positivo e, alla luce di quanto si è vissuto, cosa pensi si potrebbe fare per migliorare il nostro futuro".

Il consigliere **Gloria Ghelfi** esporrà una sintesi dei saggi realizzati dagli studenti e nell'occasione la Dott.ssa **Laura Lembo**, nostra giovane socia premiata, ci presenta il COVID-19 e come potrebbe manifestarsi in autunno. Operatori sanitari della Croce Rossa ci parleranno delle loro esperienze sul campo, contro il COVID-19, suggerendo ai giovani studenti presenti ed a tutto il pubblico, semplici ma efficaci consigli comportamentali.

Gli interventi programmati sono:

Dott.ssa Laura Lembo: "Siamo tutti virologi"

Domenico Pacchioni – delegato Inclusione Sociale Della Croce Rossa Italiana di Modena: "Le nuove fragilità e gli interventi di inclusione sociale della C.R.I. Modenese".

Dott. Marco Ranuzzi de' Bianchi—vicepresidente del Comitato della Croce Rossa Italiana di Modena: "La lotta al Covid 19, dall'emergenza sanitaria in città a quella nel Mediterraneo".

Nell'occasione verranno premiati gli studenti che hanno ottenuto nell'ultimo anno scolastico, ottimi risultati e che hanno realizzato il saggio assegnato loro dalla SOMS.

La conferenza avrà luogo nella sala conferenze del Centro Casa di Nazareth in strada Formigina 319 (ampio parcheggio interno), sabato 7 novembre alle 15:30 organizzata nel rispetto delle regole dettate per la prevenzione della diffusione del Covid e, quindi, in totale sicurezza.

Per partecipare alla conferenza è necessario prenotarsi presso l'Ufficio Sociale (gli studenti premiati saranno "prenotati" direttamente dalla segreteria della Soms) entro la giornata di sabato 31 ottobre.

*Il Presidente SOMS
Enzo Crotti*

Ricordiamo le regole per accedere alla Sede Sociale

L'Ufficio Sociale, regolarmente aperto anche in queste settimane, riceve nei giorni ed orari consueti **(martedì, giovedì, sabato dalle 10,00 alle 12,00)**.

Non occorre prenotare per recarsi in sede.

Sono stati predisposti i dispositivi previsti per l'apertura di uffici al pubblico: cartelli con prescrizioni obbligatorie, indicazioni per il distanziamento tra persone, colonna per disinfettarsi le mani e limiti non superabili.

Chi verrà in ufficio dovrà seguire tre semplici ma inderogabili precauzioni:

- ◆ **Indossare la mascherina protettiva**
- ◆ **Disinfettarsi le mani o i guanti se indossati**
- ◆ **Mantenere le distanze previste, ed indicate, tra le persone**

Per qualsiasi necessità, ci vediamo in Sede!

Gli studenti che saranno premiati il 7 novembre



Scuole Secondarie di primo grado

ADANI ARIANNA
BARALDI SAMUELE
BENOZZO DIEGO
BENOZZO JACOPO
CALZOLARI OTTO
CLICINE EMMA
LEMBO CECILIA
LUGLI BENEDETTA
NERI AGATA
POPPI GIULIA
PRANDI LUCA
SCHIERA LUDOVICA



Scuole Secondarie di secondo grado

BARALDI TOMMASO
CALZOLARI MARTINO
CAVICCHIOLI CECILIA
CIRSONE PIETRO
CLICINE ENRICO
FERRI ZULEMA SAMANTHA
FRIGNANI ELISA
GOVONI ELENA
GOVONI FRANCESCO
LEMBO ELENA
MAGELLI ANDREA
MANZINI ADRIANO
PRANDI CHIARA
RAMIREZ AMARILLA ILARIA
ROSSI SABRINA
SITTI MARIA VITTORIA



Laurea triennale

CALZOLARI MARIA
Design e arti

COEN YARA
Tecniche di radiologia

RAMIREZ AMARILLA CHRISTIAN
Biotecnologia

Da laurea breve a laurea magistrale

ASCANELLI FEDERICO
Direzione e consulenza di impresa

CALZOLARI FRANCESCA
Pianificazione e politiche per la città,
territorio ed ambiente

MAGELLI GIULIA
Architettura

MAGELLI MATTEO
Ingegneria civile

MORANDI CAMILLA
Sviluppo internazionale (in Olanda)

STEFANI VITTORIA
Ingegneria per ambiente e territorio

TASSONI RICCARDO
Ingegneria gestionale

Diploma di Scuola Secondaria di secondo grado

BAGNI MARTINA
CAVALLINI FRANCESCO
COROLI MARIA VITTORIA
GUIDETTI GABRIEL
MAGELLI LAURA
MORANDI ALESSANDRA
MORANDI FRANCESCA
PIANON GRETA

Laurea magistrale

FORNACIARI MARIA CHIARA
Psicologia clinica

CANE' MARIA GIULIA
Medicina e chirurgia

Spazio Giovani

Come tradizione, agli studenti che si sono distinti negli studi e che hanno eseguito la tesina sul tema proposto per il 2019, sono stati assegnati i premi di incoraggiamento. La premiazione dei 45 studenti, nel corso del Pranzo Sociale 2019.

Il tema proposto per l'anno 2019:

"Dal fumo alle droghe, ciò che altera il nostro percepire"

Il saggio di Francesco Cavallini

Al giorno d'oggi i giovani hanno maggiore libertà e ciò li porta ad essere più precoci nelle loro esperienze di vita, non tutte benevole. Il fumo è una di queste e piace ad un numero sempre maggiore di ragazzi nonostante tutte le raccomandazioni dei genitori. Nonostante esso sia la prima causa di morte evitabile al mondo secondo alcuni dati Doxa 2017 su 11 milioni di fumatori in Italia (22,3%) il 12,2% ha acceso la prima sigaretta prima dei 15 anni e il 16,2% ha un'età compresa tra i 15 e i 24 anni.

Molti si chiedono il perché i giovani inizino a fumare, le risposte possono essere multiple e variano in base ai casi. Ci può essere chi è in una situazione difficile e vede nel fumo una "via d'uscita", chi ha amici che fumano e di conseguenza inizia a fumare a loro volta o chi semplicemente vede nel fumo una trasgressione, ecc.

Però il fumo è dannoso e questo è un dato certo, il fumo di una sigaretta contiene oltre 7000 sostanze dannose tra cui catrame, monossido di carbonio, nicotina e molte altre sostanze irritanti (acido cianidrico, acroleina, formaldeide e ammoniaca).

Il fumo causa danni al sistema respiratorio, al cuore e al sistema circolatorio, fa aumentare i rischi di tumore, ecc. La nicotina (una componente principale della sigaretta) è considerata una droga in piena regola e il suo contenuto nelle sigarette è regolamentato e non può superare un certo numero di mg.

Questa provoca dipendenza insieme anche al gesto fisico di fumare portando i fuma-

tori a non riuscire più a smettere ed a continuare a fumare in quantità crescente senza che se ne accorgano perché "una sigaretta tira l'altra".

Dopo aver provato le sigarette per i giovani è facile avvicinarsi alla cannabis ed alla marijuana. Secondo i dati 2017 dell'Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze, in Italia i giovani tra 15 e 34 anni fanno uso di cannabis nel 19% dei casi, di cocaina nell'1,8, l'1% utilizza MDMA o ecstasy e lo 0,6% fa uso di anfetamine. Gli effetti della

cannabis sono moderata euforia e senso di "pace", sonnolenza, mancanza d'ascolto, modificazioni nella percezione spaziotemporale, agitazione, irritazione, congiuntivite, sono inoltre documentati effetti cardiovascolari quali tachicardia e variazioni della pressione sanguigna.

Diversi studi americani ed europei hanno mostrato vari pericoli: danno cromosomico, disturbo del bilancio ormonale (possibilità di impotenza, sterilità temporanea e sviluppo di seno nell'uomo) e del metabolismo ormonale, danni ai polmoni e alle vie respiratorie. Infine, c'è la possibilità di danni cerebrali a lungo termine in quanto tracce di THC rimangono a lungo in quest'organo.

Come ogni droga, non va presa alla leggera ed anche se la cannabis è illegale non significa che non esista e bisognerebbe a mio parere provare a sensibilizzare di più i giovani sull'argomento, visto che in gran numero ne fanno uso senza conoscere i rischi delle loro azioni.



La Modena scomparsa

Là, sul sito di Piazza XX Settembre un tempo c'era...

di Graziella Martinelli Braglia



Se potessimo tornare indietro di poco più di un secolo, non riconosceremmo l'area dell'odierna piazza XX Settembre: ci troveremmo calati nel cuore di una Modena medievale, popolare e vivacissima, a ridosso della Piazza Grande, in un reticolo di stradine fra isolati di edifici degradati e malsani, che nel 1903 vennero abbattuti nell'ambito delle "bonifiche" urbane promosse da Luigi Albinelli, sindaco dal 1900 al 1908, in un più vasto programma di "risanamento" urbanistico che si sviluppò nei decenni fra Otto e Novecento.

L'agglomerato di case risalenti al Medioevo appartiene in prevalenza, in epoca seicentesca, ai conti Scalabrini e ai marchesi Levizzani, come si rileva dalla *Pianta della Città di Modena* delineata nel 1684 da Giovan Battista Boccabadati, stretto fra le due contrade delle Vaccine a sud e del Bue a nord: una denominazione che riporta all'attività di macellazione e di vendita delle carni nelle vicine Beccherie, il cinquecentesco Macello Comunale, abbattuto attorno al 1883, sempre nell'ambito del progetto di "risanamento igienico" della città.

La contrada delle Vaccine collegava l'attuale via Albinelli, già contrada delle Carceri, alla via Mondatora; era detta anche "delle 18 Colonne", dall'insegna di una locanda con osteria e stalle per oltre trenta cavalli, che sembra avesse diciotto colonne nel suo porticato. Era un angusto stradello che proseguiva lungo il fianco, assai rimaneggiato, del grande palazzo che nel 1926 venne acquistato dal Banco S. Geminiano e S. Prospero: un illustre casamento cinquecentesco venduto sul finire del Settecento a Camillo Baggi, di cospicua famiglia di Conservatori della città, per poi passare nel 1822 agli Aggazzotti e quindi ai Tagliazucchi. Ma ancor prima era stato della famiglia Pavarotti; e fu il benefattore Antonio Pavarotti, morto nel 1724 senza eredi diretti,

a fondare quel "Monte di Pietà Gratis" che qui ebbe la sua prima sede. Il palazzo conserva, all'angolo con via Mondatora, una pilastrata in marmo sulla quale nel 1729 l'Opera Pia Pava-



La Piazza Grande di Modena, metà sec. XVII. Modena, Museo Civico d'Arte. Particolare dell'angolo tra le odierne vie Castellaro e Albinelli; quasi al centro, la "Prigione Comune" con la grande finestra chiusa da inferriata.

rotti, secondo la disposizione testamentaria del suo fondatore, fece scolpire la statua marmorea dell'*Immacolata Concezione*; una presenza d'arte sotto gli occhi di tutti, poiché dal 1805 è collocata nella Torre dell'Orologio sulla Piazza Grande.

La statua s'innalzava sul nodo viario dove confluivano le contrade Mondatora e delle Vaccine e il vicolo dello Zono, che definiva a oriente l'isola urbana abbattuta nel 1903, di cui ora rimane il solo tratto verso via Castellaro. Il vicolo dello Zono, scrive il conte Luigi Francesco Valdrighi nel suo *Dizionario delle contrade* del 1879, traeva nome dall'insegna di un'antica taverna ancora esistente

Continua a pagina 6 ...

... Continua da pagina 5. Un tempo c'era...

alla sua epoca, con "uno zono d'oro in campo azzurro"; e lo zono era una sorta di rocchetto o birillo, utilizzato appunto nell'antico "gioco dello zono", una specie di "bigliardo da terra".

Sul lato opposto dell'attuale piazza correva il vicolo del Bue, detto anche, ai primi del Settecento, "Stradello della Prigione Comune", prigione per reati non gravi che in parte lo fiancheggiava sull'odierna via Albinelli, allora chiamata contrada delle Carceri; l'edificio è ben riconoscibile in un dipinto raffigurante la Piazza Grande di Modena alla metà del Seicento.

Nel 1819, come dagli studi di Giordano Bertuzzi, la Prigione Comune verrà acquistata da Giulio Borelli - padre del notaio Vincenzo, giustiziato assieme a Ciro Menotti per i moti del 1831 - già proprietario dell'edificio confinante sulla Piazza Grande, all'angolo di via Castellaro, che ne curerà il rifacimento dei prospetti uniformandoli a quelli della sua casa. Ma tornando al vicolo del Bue, almeno nel Seicento aveva un percorso a L: da via Albinelli voltava ad angolo retto sfociando in via Castellaro in un tratto poi chiuso, quasi a fronte

di via Scudari. Il suo nome derivava da una locanda. Per inciso, altri luoghi erano denominati da locande e osterie, ora scomparse: così via Tre Re, via della Vite, via Stella, e la zona del Gallo, sulla settecentesca via Giardini, appena fuori dalle antiche mura; superstiti invece gli esercizi, ovviamente mutati nel tempo, che diedero il nome a via Cervetta ed a via Masone, per citare un paio di esempi.

Su questa perduta Modena di locande e osterie, nella minuta trama delle vie popolari ai margini degli itinerari principali, in questo caso della Piazza Grande, primaria sede di mercato, di contrattazioni e di affari, getta uno sguardo un dipinto che raffigura il *Vicolo del Bue* all'anno 1873 (Raccolta Unipol-Assicoop), opera del modenese Raimondo Muratori (1841-1885), allievo di Adeodato Malatesta e del correggese Luigi Asioli, fortemente influenzato dalla scuola reggiana di vedutismo.

Visto dalla prospettiva dell'odierna via Albinelli, il vicolo si restringe sempre più e sul fondo sembra chiuso come un angiporto. At-

traversato da voltoni, un tempo frequenti nell'edilizia cittadina, mostra sulla sinistra una tradizionale soluzione locale: un muro con sporti - le "pinelle" - che chiude lo spazio interno fra le ali di un edificio a U, ricavandovi così un cortile a cui si accede da un ingresso carrabile.

Di fronte, ecco la locanda con l'osteria segnalata dalla targa ovale, forse in lamiera, con dipinto un bue, che apre il suo portale ad arco al numero civico 4; dall'altro lato, la targa della numerazione ducale delle case del 1786: "G 663", che consente di risalire al proprietario, in quell'anno Veronica Tagliazucchi. Il locale si apre nel percorso iniziale del vicolo, agevolmente raggiungibile dalla vicina Piazza Grande; e la giovane cameriera attende gli avventori sulla soglia, con il grembiule e un burazzo gettato su una spalla. All'interno s'intravede un cliente seduto a un tavolo, davanti a un bicchiere e a una bottiglia scura, forse di Lambrusco. Appoggiato al



**Raimondo Muratori, *Vicolo del Bue*, 1873.
Modena, Raccolta Unipol-Assicoop**

proiettato, in

Continua a pagina 7...

... Continua da pagina 6. Un tempo c'era...

muro esterno, sull'acciottolato, un forcale per la biada: ai clienti è probabilmente offerto un servizio di stallatico per i loro animali.

Appena completato l'atterramento dell'isolato, la nuova piazza trovò la propria funzione urbana e sociale come estensione del mercato che da sempre si teneva in Piazza Grande, fino al 1931, anno di apertura del Mercato Coperto, che ha qui un accesso secondario mediante la sua galleria. Per la pubblica igiene e per il suo arredo il Comune vi fece costruire al centro una fontana con lampione, opera dello scultore Alfredo Lippi.

Un primo progetto, non realizzato, è conservato nell'Archivio Storico Comunale, datato al 4 luglio 1904: prevedeva una larga base a quattro vasche, da cui si elevava un obelisco provvisto di quattro lampioni a globo, secondo un gusto eclettico fra il Liberty e l'attardato repertorio accademico. Fu poi realizzata



**Piazza XX Settembre, inizi sec. XX;
al centro la fontana-lampione di Alfredo Lippi.**

in forme più sobrie, in ghisa, come documentano fotografie e cartoline con lo sfondo del nuovo Palazzo di Giustizia, progettato dal trevigiano Luigi Giacomelli e ultimato nel 1892: una grandiosa costruzione in stile "umbertino" sorta con l'abbattimento degli antichi edifici sul fronte meridionale della Piazza Grande, a sua volta atterrata agli inizi degli anni sessanta del Novecento.

La fontana di Lippi fu sostituita nel 1931 da quella del *Putto con l'oca*, la statua in bronzo del celebre scultore e pittore Giuseppe Graziosi (1879-1942) che in origine sveltava su un alto pilastro al centro di una vasca in travertino. Pochi decenni dopo la statua - dal 1983 in copia; il bronzo originale è nella Gipsoteca "Giuseppe Graziosi" - fu collocata su una colonnina fra due bacini circolari: una fontana di più ridotte dimensioni, detta "*al saléin*" dalla forma che ricorda una saliera. E la si trasferì al limite della piazza verso via Albinelli, per dar spazio ai numerosi banchi mobili e quindi alle "baracchine", prima della recente sistemazione dell'area a sede di spettacoli e di mercatini. Nel *Putto con l'oca*, un bimbo che, con gesto scattante, contende un pesce a un'oca, Graziosi interpreta l'aneddoto popolare filtrandolo nel

**A lato: 1931: Inaugurazione della fontana del
Putto, con l'oca di Giuseppe Graziosi**



I luoghi dell'incanto

Una graziosa "dilettante di pittura" immortalata da Bernardino Rossi

di Gianfranco Ferlisi

Responsabile delle Collezioni Ottocento e Novecento della Galleria Estense di Modena

L'appuntamento con i capolavori della Galleria Estense di Modena tocca stavolta un'opera in deposito presso l'Accademia Militare, nel prestigiosissimo Palazzo Ducale. Non tutti i nostri dipinti sono infatti esposti presso il Palazzo dei Musei. Alcuni, soprattutto le opere ottocentesche, hanno trovato collocazione presso gli spazi delle maggiori istituzioni cittadine.



Ci accostiamo così alla grande tela con **La famiglia di Francesco IV d'Este** dipinta da **Bernardino Rossi** (Cortile di Carpi, 1803 – Modena, 1865), un'opera di dimensioni notevoli da vedere e ammirare (con la cornice misura cm 280 x 183). Il pittore, in questa pittura ad olio realizzata nel 1836, ci mostra i figli di Francesco IV e di Maria Beatrice Vittoria di Savoia, dei quali era precettore di disegno. In questo gruppo di famiglia si nota anzitutto, al centro della scena, la primogenita Maria Teresa Beatrice (1817-1886), che siede davanti al cavalletto in atto di ritrarre la sorella, Maria Beatrice Anna (1824-1906).

L'abito chiaro di sete fruscianti, l'acconciatura, i gioielli, la poltrona su cui siede sono funzionali a esaltare la vita di corte e la passione per la pittura della giovane donna: fra sontuosi tendaggi frangiati in oro, tra **boiserie e serici damaschi alle pareti, tra tappeti preziosi d'Oriente**, certamente sarebbe stato difficile mantenere immacolate le vesti a la pàge nell'utilizzo di colori, oli di lino vari

e pigmenti polverosi e volatili. Rigidamente in posa appaiono i due fratelli. Francesco (1819-1875), sulla sinistra, indossa l'uniforme con colletto e paramani bianchi propri della fanteria ducale di linea: è lui il principe ereditario, il futuro duca di Modena, Reggio e Guastalla. Al centro, appena dietro la sorella pittrice, il quindicenne arciduca Ferdinando Carlo Vittorio (1821-1849), in uniforme, con colletto e paramani verdi tipici dei Cacciatori del Frignano, di cui era da poco (dicembre 1835) divenuto colonnello.

E, a proposito di questa raffinata conversation piece, occorre ricordare che esiste una diversa identificazione rispetto alla nostra pittrice dilettante, la primogenita Maria Teresa Beatrice, che, nel 1846, sposerà Henri d'Artois (1820-1883), conte di Chambord, e che siede davanti al cavalletto in atto di ritrarre la dodicenne sorella Maria Beatrice Anna, futura moglie di Juan Carlos di Borbone, compuntamente in posa. Si è infatti spesso riconosciuta, nella pittrice in parola, al centro della scena, la madre, duchessa Maria Beatrice di Savoia (1792-1840). L'identificazione appare però fuori luogo, innanzitutto perché la donna ritratta al centro è una ventenne e non una matura quarantenne e poi perché, in tal caso, non tornerrebbe il computo dei quattro figli di Francesco IV. Siamo dunque

Continua a pagina 9...

nell'aulico atelier domestico della famiglia estense, in cui si producono dipinti per il puro diletto personale e in cui l'esercizio della pittura rientra

nell'ambito dell'educazione patrizia, connesso al sistema dell'istruzione aristocratica, tra fine Settecento e inizi Ottocento. Le Università infatti (professionalizzanti e orientate verso mestieri lucrosi) non erano la sede opportuna per la formazione del giovin signore, del gentiluomo o della gentildonna patrizia, una formazione culturale appunto piacevolmente «dilettante», che faceva perno sui viaggi, le letture, gli esercizi teatrali e poetici, la musica e, come nel nostro caso, sul training pittorico. Ecco quindi che Maria Teresa Beatrice, pittrice dilettante, è colta mentre immortala (come testimonia Bernardino Rossi) la dodicenne sorella.

L'opera in questione non è giunta sino ai nostri giorni ma presso le gallerie Estensi si conservano altre sue opere ad attestare la predisposizione di Maria Teresa Beatrice: un piccolo autoritratto in cui si avvertono le lezioni ricevute da Bernardino Rossi e che testimonia comunque adeguatamente sia una certa pratica della pittura da parte di Maria Teresa Beatrice sia la personalità del personaggio che, dopo il matrimonio di cui si accennava, divenne duchessa di Bordeaux e, sebbene non abbia mai regnato, regina di Francia e Navarra. Viene a lei dato, tradizionalmente, anche il nome di «Comtesse de Chambord» e così è di solito ricordata dai posteri.

Sempre a lei è da ascrivere anche il San Francesco d'Assisi in adorazione del crocifisso copia di un'opera di Elisabetta Sirani (entrambe ancora oggi fanno parte della collezione delle Gallerie Estensi). Citiamo infine il San Giovannino con l'agnello, del 1838, un grazioso d'après, che rimanda a Murillo e alle stampe di Stefano della Bella (1610-1664).

Gianfranco Ferlisi

Quanti hanno avuto l'occasione di recarsi presso la Sede Soms nei mesi scorsi (al numero 46 del Corso), non hanno potuto far meno di notare il cantiere...

Ma ora, i lavori di riqualificazione di parte di Canalchiaro sono finalmente terminati ed il Corso è stato riportato all'antica bellezza e riaperto alla circolazione.

Ciotoli di fiume ai lati della strada e lastricato in selce nella fascia centrale, caratterizzano ora la pavimentazione del tratto di strada vicino Piazza Grande ed in un prossimo futuro, i lavori dovrebbero proseguire fino all'incrocio con via Ruggera.

Certo - è il prezzo del progresso - al posto di cavalli e carretti ci sono filobus ed automobili...



Nel segno della tradizione:



Il Natale e la Befana della SOMS

Venerdì 18 dicembre

Addobbi e Creazioni Floreali



Ritorna il tradizionale appuntamento natalizio con Fernando Gottardi, fioraio professionista, e le sue creazioni floreali. Quest'anno, suggerimenti e consigli su come realizzare uno splendido centro tavola per abbellire la tavola delle Feste. Informazioni ed iscrizioni in Segreteria



Sabato 5 Gennaio 2021, ore 15:30

Il Mago Bryan per la Befana 2021 della Soms

Anche nel 2021, come ormai tradizione consolidata, sarà lo spettacolo di Magia del Mago Bryan ad allietare adulti e piccini in occasione della Festività dell'Epifania. L'appuntamento, rivolto ai nostri piccoli e grandi soci, è fissato per sabato 5 Gennaio 2021 alle ore 15:30 presso il salone della Sede. In quell'occasione, ai genitori che comunicheranno in segreteria il proprio indirizzo di posta elettronica, saranno inviate le foto della festa. Ovviamente, anche in questa occasione non mancherà la Befana con i suoi doni. Per partecipare all'evento, è necessario prenotarsi in segreteria entro il 12 Dicembre.





Ottobre - Novembre: gli appuntamenti della SOMS

Ricordiamo le regole per accedere alla Sede Soms

L'Ufficio, aperto anche in queste settimane, riceve nei giorni ed orari consueti:
(martedì, giovedì, sabato dalle 10,00 alle 12,00).

Non occorre prenotare per recarsi in sede.

Sono stati predisposti i dispositivi previsti per l'apertura di uffici al pubblico:
cartelli con prescrizioni obbligatorie, indicazioni per il distanziamento tra persone,
colonna per disinfettarsi le mani e limiti non superabili.

Chi verrà in ufficio dovrà seguire tre semplici ma inderogabili precauzioni:

- ◆ **Indossare la mascherina protettiva**
- ◆ **Disinfettarsi le mani o i guanti se indossati**
- ◆ **Mantenere le distanze previste, ed indicate, tra le persone**

Per qualsiasi necessità, ci vediamo in Sede!

Ringraziamenti:

La SOMS vuole ringraziare i soci e le loro famiglie, che contribuiscono a realizzare le attività rivolte ai giovani soci;

Le socie

Vanna Barbieri e **Maria Vicenzi** hanno contribuito alla realizzazione della Festa della Befana che si terrà il 5 gennaio 2021.



Il Presidente
ed il Consiglio di Amministrazione
della Società Operaia di Mutuo Soccorso
esprimono
AUGURI SPECIALI
ai nostri soci novantenni
Gianfranco Canali
ed
Arrigo Cavazzuti

CONDOGLIANZE:

La Soms esprime le più sentite condoglianze:

Ai soci Alfredo Panini e Chiara Panini per la scomparsa della moglie e mamma,
Irene Zanetti, nostra socia da Aprile 2014, deceduta il 20 giugno 2020;

Alle socie Maria Gavioli e Francesca Soffici per la scomparsa del fratello e zio, **Cesare**,
deceduto il 16 luglio 2020;

Ai soci Maurizio Oleari ed Angela Rivi per la scomparsa del fratello **Tiziano**,
deceduto il 29 agosto 2020;

Alla famiglia del socio **Silvano Barozzi**, iscritto dal gennaio 2020,
deceduto il 22 settembre 2020;

Alla famiglia della socia **Anna Bulgarelli**, iscritta da gennaio 1991, deceduta il 26 marzo 2020.

Notizie in breve

Auguri!!!



E' stato un anno difficile e, probabilmente, i problemi non sono ancora superati del tutto...



In questo momento la SOMS vuole però augurare ai suoi Soci, ai suoi Collaboratori ed agli Amici, un sereno Natale ed un buon 2021!!!

Che davvero si possa, con l'impegno di tutti, lasciare i problemi del 2020 alle spalle.

Disegno di Isabella Genovese



IN OCCASIONE DELLE FESTIVITA' NATALIZIE, LA SEDE SOMS CHIUDERA' SABATO 19 DICEMBRE E RIAPRIRA' MARTEDI' 5 GENNAIO IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA BEFANA E DELLO SPETTACOLO DEL MAGO BRYAN

BPER:
Banca

**Solida,
affidabile,
e vicina.**

BPER Banca cresce nel Paese, confermandosi solida, affidabile e vicina ai suoi clienti e ai territori.

Vicina. Oltre le attese.

www.bper.it 800 22 77 88 f in

Messaggio pubblicitario istituzionale.



Notiziario informativo della
Società di Mutuo Soccorso di Modena
Pubblicazione trimestrale gratuita
Autorizzazione Trib. 1385 del 30/04/1997
Direttore Responsabile: Giovanni de Carlo

Proprietario:
Società Operaia di Mutuo Soccorso
Stampa: GRAFICHE RONCHETTI, MODENA

Direzione, Redazione, Amministrazione:
Corso Canalchiaro 46, 41121 Modena

Orari d'ufficio:
martedì, giovedì, sabato: ore 10.00 — 12.00
Telefono e Fax: 059.222154

Sito Internet: somsmodena.it
Mail: info@somsmodena.it,
notiziario@somsmodena.it

Grafica ed impaginazione a cura della Redazione

Redazione: Lorenzo Mezzatesta

Quanto scritto negli articoli firmati e nelle rubriche, non rispecchia necessariamente il punto di vista della redazione, né della SOMS stessa. Infatti, la collaborazione è aperta a tutti, lasciando agli autori la massima libertà di espressione. Questo, tuttavia, non impedisce alla redazione la scelta degli articoli da pubblicare.



SOCIETÀ OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO - MODENA



FONDATA NEL 1863 - GIURIDICAMENTE RICONOSCIUTA NEL 1936
CORSO CANALCHIARO, 46 – 41121 MODENA (MO) – TEL E FAX 059/222154
C.F.80002220368; NUMERO REA : MO -397264 ISCRITTA ALBO COOPERATIVE NR C 102286
www.somsmodena.it info@somsmodena.it

CONFERENZA DI SABATO 7 NOVEMBRE PER PREMIAZIONE STUDENTI.

Contrariamente a quanto annunciato e scritto sul NOTIZIARIO di ottobre a pag. 1,2 e 3 la conferenza non avrà luogo.

Il continuo aumento di persone contagiate col COVID-19 ci ha indotto a rinunciare alla realizzazione della conferenza ed alla conseguente festa per la premiazione degli studenti. La SOMS aveva organizzato la conferenza in una capiente sala che pur mantenendo le previste distanze tra i partecipanti, avrebbe ospitato 160 persone in tutta sicurezza, ma con la situazione scatenatasi negli ultimi giorni ha preferito rinunciare all'evento, onde evitare possibili situazioni imprevedibili di contagio.

Gli **STUDENTI a premio potranno ritirarlo in sede SOMS nei giorni di apertura dell'ufficio (martedì giovedì e sabato dalle 10,00 alle 13,00, inoltre anche al pomeriggio di martedì e giovedì dalle 17,00 alle 19,00. Anche in questo caso si rispetteranno le modalità previste all'accesso in ufficio (mascherina, disinfettare le mani, controllo della temperatura e distanziamento delle persone).**

Il premio dovrà essere ritirato dallo studente, che sarà premiato da un componente del Consiglio e nell'occasione verrà fatta loro la foto.

Grazie, a presto.

**il Presidente
Crotti Enzo**

Modena 17 ottobre 2020

Errata corrige : Nel notiziario di ottobre a pagina 7, nel bellissimo contributo della Dott.ssa Graziella Martinelli Braglia, storica dell'arte e nostra Socia Onoraria, è stato omissivo involontariamente la parte finale, che riporto qui di seguito, chiedendo scusa all'autrice:

“filtrandolo nel ricordo della statuaria rinascimentale, ma conservandone tutto il vigore naturalistico, in un esito di fresca spontaneità: esempio di un'arte assai colta ma non paludata, che sa dialogare con la vita quotidiana della città. “ Graziella Martinelli Braglia

Per chi voglia approfondire le vicende della statua dell'*Immacolata Concezione* nella Torre dell'Orologio si rinvia al link:

https://www.academia.edu/43541050/L_Immacolata_Concezione_del_Palazzo_Comunale_di_Modena_1729_una_statua_della_cerchia_di_Giuseppe_Maria_Mazza

Didascalie:

FIG. 1 *La Piazza Grande di Modena*, metà sec. XVII. Modena, Museo Civico d'Arte. Particolare dell'angolo tra le odierne vie Castellaro e Albinelli; quasi al centro, la “Prigione Comune” con la grande finestra chiusa da inferriata.

FIG. 2 Raimondo Muratori, *Vicolo del Bue*, 1873. Modena, Raccolta Unipol-Assicoop.

FIG. 3 *Piazza XX Settembre*, inizi sec. XX; al centro la fontana-lampione di Alfredo Lippi.

FIG. 4 Inaugurazione della fontana del *Putto con l'oca* di Giuseppe Graziosi, 1931.